

UN GRILLINO È STATO ELETTO VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CON I VOTI DEL CARROCCIO

A Verona è nata l'alleanza tra la Lega e il M5s

Dopo l'apertura a un possibile dialogo con Grillo, Salvini è passato ai fatti

DI FILIPPO MERLI

Lil M5s sale sul Carroccio dei vincitori. Grazie ai voti del centrodestra e della Lega, l'ex candidato sindaco grillino a Verona, **Alessandro Gennari**, è stato eletto vicepresidente del Consiglio comunale. Una carica di prestigio nel corso dell'amministrazione del sindaco **Federico Sboarina**. Un'alleanza, quella tra il movimento di **Beppe Grillo** e il partito di **Matteo Salvini**, che ha spiazzato il Pd.

Sono in corso prove di dialogo tra leghisti e grillini. Pochi giorni fa, Salvini l'ha detto: «A differenza di **Silvio Berlusconi**, io non penso che i Cinquestelle siano il male assoluto. Sono interlocutori coi quali si può discutere».

Alle recenti amministrative, Gennari è stato tagliato fuori dal secondo turno, che s'è rivelato un affare per il solo centrodestra. Da una parte, la senatrice **Patrizia Bisinella**, compagna dell'ex primo cittadino di Verona e leader di *Fare!*, **Flavio Tosi**. Dall'altra, Sboarina, poi vincitore. Nonostante il risultato personale non troppo entusiasmante, Gennari s'è consolato con la carica di vicepresidente del consiglio ai danni del Pd.

La scorsa settimana, durante la prima seduta dell'assemblea, grazie all'asse tra M5s, Lega Nord e la lista civica *Battiti*, Gennari ha ottenuto 12 voti: due dai grillini e dieci dal centrodestra. Il Pd e i tosciani, per la poltrona di vicepresidente del consiglio, avevano proposto il dem **Federico Benini**, che ha raccolto solo dieci preferenze.

A spiegare come sono andate le cose è stato **Stefano Casali**, leader della lista *Battiti*. «Per la carica di vicepresidente per le minoranze s'è ritenuto di sostenere l'unico candidato sindaco che s'è proposto per tale ruolo, peraltro espressione di un partito nazionale di cui è assolutamente chiara la linea politica», ha spiegato Casali al *Corriere di Verona*.

Sul più bello, quando il voto era imminente, il capogruppo del Pd, **Carla Padovani**, ha chiesto di sospendere la seduta. In questo modo, ha dato il tempo al M5s e al centrodestra di trovare l'accordo e di fare la conta dei voti. «Probabilmente, l'indecisione da parte del Pd ha fatto sì che ricevessimo questo ruolo, che svolgeremo col massimo impegno e nel rispetto delle forze in campo», ha sottolineato Gen-

nari subito dopo l'elezione.

La Lega, tramite il consigliere Vito Comencini, non ha nascosto di essere soddisfatta dell'elezione di «una persona seria, preparata, con cui auspichiamo di poter collaborare in maniere costruttiva su battaglie e valori condivisi». Benini, l'esponente del Pd beffato, ha definito Gennari «un fantoccio» della coalizione di Sboarina, chiedendone le dimissioni. «In caso contrario, apparirebbe evidente l'esistenza di un accordo organico tra Lega e M5s, che si riproporrà tra qualche mese su scala nazionale». Una sensazione che pare avere anche Tosi. Il quale, dopo l'elezione del grillino coi voti del centrodestra, è stato laconico: «Salvini sarà contento».